

**AREA ATTREZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI  
DI RISULTA DAGLI SCAVI AL FINE DI VALUTARE LA LORO  
RICOLLOCABILITÀ IN SITO O DEFINIRNE LA DESTINAZIONE A  
SMALTIMENTO**

La Conferenza di Servizi per gli interventi a Porto Marghera di cui all'Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera approvato con DPCM del 12.02.1999 e successivo Atto Integrativo approvato con DPCM del 15.11.2001, ha definito criteri e procedure, in applicazioni delle leggi vigenti, per la caratterizzazione dei materiali di risulta dagli scavi.

Il progetto del quarto stralcio delle opere di sistemazione delle sponde del canale industriale sud di Porto Marghera prevede di effettuare queste operazioni in una porzione dell'area comunale c.d. dei 43 ettari, affacciatesi sul canale industriale sud e di cui è previsto il marginamento in questo progetto, che è stata messa a disposizione del Magistrato alle Acque dal Comune di Venezia, come da Atto d'Intesa del 25 luglio 2002 tra Comune di Venezia. Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Autorità Portuale di Venezia e Magistrato alle Acque.

Il materiale proveniente dagli scavi che saranno effettuati in connessione alla realizzazione delle opere di marginamento (per trincee in cui realizzare i sistemi di drenaggio e di raccolta delle acque di pioggia, per asportazione dei materiali antistanti i marginamenti, ecc.) verrà collocato in vasche impermeabili. Qui si procederà alla realizzazione di un campione rappresentativo del lotto, mediante più prelievi opportunamente miscelati; il campione sarà quindi inviato al laboratorio di analisi. Il materiale depositato in vasca verrà quindi coperto con teli in modo da essere preservato dalla pioggia e conservato fino a che l'esito delle determinazioni analitiche permettano di definirne la destinazione: riutilizzo nell'ambito dei lavori dell'intervento, se conforme ai limiti di cui al D.M. 471/1999 oppure avvio a smaltimento in idonea discarica autorizzata se risulterà avere concentrazioni caratteristiche con valori superiori ai limiti della colonna B del citato D.M. 471/1999.

Sulla stessa area verranno effettuate le operazioni logistiche conseguenti.

Il materiale verrà depositato nelle vasche per lotti minori o uguali a 1.000 m<sup>3</sup>.

Al fine di consentire alle operazioni di scavo di procedere senza intralci e ritardi, alle operazioni di caratterizzazione ed analisi di essere eseguite in tempi adeguati, e alla logistica di trasferimento dei materiali di essere ottimizzata, verranno predisposte numerose vasche di deposito (fino a 30, in modo da assicurare 1.000 m<sup>3</sup> al giorno di scavi con un tempo tra inizio e fine delle operazioni di caratterizzazione dei materiali pari ad un mese), ciascuna con un'area di circa 1.000 m<sup>2</sup>.

Il fondo delle vasche sarà opportunamente sagomato in modo da consentire la raccolta delle acque di sgrondo e il loro trasferimento, opportunamente regolato, a pozzetti stagni di sollevamento dalle quali le acque verranno inviate alla depurazione, sia utilizzando la rete fognaria esistente, se rese compatibili (e prevista la realizzazione di un piccolo impianto per sottoporle ad un preliminare trattamento chimico fisico), sia autocisterne abilitate.

Al fine di evitare ogni possibile rilascio nell'ambiente esterno di eventuali inquinanti, contenuti nei materiali gestiti, si prevede che le vasche di stoccaggio siano appositamente impermeabilizzate sul fondo.

Ad ulteriore garanzia, si prevede di:

- conterminare l'intera area utilizzata per la logistica dei materiali di risulta con un diaframma impermeabile, in bentonite granulare, dello spessore di 0,25 m, spinto per una profondità media di 7 m dal piano campagna, salvo che verso il marginamento lato canale in cui l'opera prevista assicura un'idonea tenuta;
- sistemare l'intera superficie impegnata dall'installazione, interna alla conterminazione impermeabile anzidetta, con la realizzazione di uno strato impermeabile in geocomposito bentonitico posato su uno strato di sabbia di 10-15 cm previo livellamento del suolo; lo strato impermeabile verrà ricoperto e zavorrato da uno strato di "tout-venant" di circa 40 cm che sarà a sua volta coperto da uno strato antipolvere in binder.
- installazione, sotto lo strato impermeabile di cui sopra, di una fitta rete di drenaggi interrati, che farà riferimento, anch'essa, all'impianto di trattamento chimico fisico preliminare, e poi alla rete fognaria di convogliamento alla depurazione.

L'intera area, inoltre, sarà opportunamente recintata e dotata di accesso carraio, viabilità interna antipolvere e collegamento ferroviario alla rete ferroviaria nazionale attraverso quella gestita in concessione dalla finitima rete della Esercizi Raccordi Ferroviari di Porto Marghera Spa.